

A tutti i cittadini e agli esponenti politici che offrono il proprio impegno per lasciare ai figli un mondo migliore di come l'hanno trovato.

Da anni il forte fenomeno migratorio dai paesi dell'Africa e del Medio Oriente verso l'Europa e, in particolare verso le coste italiane, interpella le nostre coscienze, anche i morti degli ultimi giorni non possono lasciarci indifferenti.

Lo scontro politico messo in scena quotidianamente è aspro, con accuse di malafede dirette o sottintese che avvelenano la società lacerandone il già fragile tessuto.

Il disprezzo e la derisione dell'avversario politico non aiutano a risolvere i problemi, anzi siamo certi che, assolutizzare la propria idea, col rifiuto di ascoltare le ragioni dell'altro è la prima causa dei totalitarismi.

Per risolvere i problemi c'è bisogno di riconoscere un orizzonte comune, sentirsi più fratelli, che, pur nello scontro di idee sono parte dell'unica famiglia umana. E sanno ascoltarsi per trovare una soluzione.

Le cause del fenomeno migratorio sono molteplici, tra esse la perdurante instabilità politica di molti paesi africani, che impedisce sicurezza e sviluppo economico. In questo giocano un ruolo interessi anche europei, non sempre leciti, legati ad esempio all'utilizzo delle risorse naturali, allo smaltimento illegale di rifiuti e alla vendita di armi a paesi in guerra, settore in cui l'Italia è fortemente presente, in violazione della legge 185/1990.

Ci sono segnali di speranza, tra questi l'elevato tasso di crescita economica di alcuni Paesi africani che sono tra quelli con più alto potenziale di sviluppo nei prossimi anni, indicati anche dagli analisti finanziari come luoghi su cui investire.

Per questo, consapevoli della portata epocale del fenomeno migratorio e della sua complessità, ma certi che se ne può uscire solo insieme guardando al bene di tutti i soggetti coinvolti, abbiamo pensato di rivolgere un appello ai cittadini ed ai rappresentanti politici, di governo e di opposizione, ribadendo alcuni importanti valori:

- l'accoglienza è un valore universale, che qualifica un popolo, e gli italiani sono orgogliosi di aprire le porte persone in difficoltà;
- è necessario che l'Italia, come porta naturale del Mediterraneo, sia in prima fila per risolvere la questione umanitaria del salvataggio in mare garantendo che le persone salvate non tornino a rischio della propria vita una volta sbarcate;
- impegnarsi per garantire, a chi ne ha diritto, di migrare in sicurezza attraverso l'istituzione di corridoi umanitari sotto l'egida dell'ONU,
- le persone che in Italia lavorano, spesso gratuitamente, per la accoglienza e l'integrazione di cittadini stranieri non vanno demonizzate ma ringraziate e i pochi casi di abuso non possono screditare un intero sistema.

siamo consapevoli che:

- la soluzione al problema della povertà e della violenza in Africa non sta nell' incentivare una migrazione di massa verso l'Europa;
- definire delle regole e farle rispettare non è egoismo o razzismo ma è il dovere di ogni governo democratico;
- è necessario ostacolare e disincentivare con ogni mezzo la tratta di esseri umani e le organizzazioni criminali che pianificano la messa in mare di queste persone.

Per questo riteniamo indispensabile che l'Europa trovi una vera politica estera comune, che si faccia carico dei problemi e metta in atto strategie per la loro soluzione, prima fra tutte il contrasto alla povertà, nell'ambito di processi virtuosi di cooperazione internazionale.

Soprattutto crediamo che ciascuno di noi, semplici cittadini o rappresentanti delle istituzioni, agendo con fraternità nei luoghi del proprio impegno e sulle piattaforme digitali che frequentiamo quotidianamente, possa contribuire, pur continuando ad essere "di parte", a creare un clima politico diverso, rispettoso delle differenze ma orientato al Bene Comune che senza ingenuità, ma ostinatamente, crediamo sia possibile realizzare.